

LA FINANZA PUBBLICA IN EUROPA

Dopo il 31 Dicembre 1997 la finanza pubblica in Europa è cambiata sensibilmente ed ha assunto un ruolo decisivo in tutti i paesi che hanno aderito all'Unione Europea. Inoltre, tutti i 12 paesi che hanno aderito all'unione monetaria possono affidarsi soltanto alla politica di bilancio per guidare l'economia. Poiché il Trattato prevedeva solo criteri quantitativi per l'adozione della moneta unica, senza definire una politica di bilancio da seguire dopo il passaggio all'euro, gli Stati membri hanno ritenuto necessario adottare il "Patto di stabilità e di crescita", che si iscrive così nella logica del Trattato e ne estende le disposizioni. Il patto è destinato a garantire una gestione sana ed efficace delle finanze pubbliche nella zona euro al fine di evitare che la politica di bilancio assista di uno Stato membro penalizzi gli altri tramite i tassi di interesse e mini la fiducia nella stabilità economica della zona euro. Suo obiettivo è garantire una convergenza rilevante e duratura fra le economie degli Stati membri della zona euro. La risoluzione del Consiglio europeo di Amsterdam sul Patto di stabilità e di crescita fornisce agli Stati membri, al Consiglio e alla Commissione fermi orientamenti politici per attuare il patto di stabilità e di crescita secondo modalità rigorose e sollecite. La risoluzione è stata adottata per garantire che gli Stati membri continuino a perseguire una sana politica di bilancio dopo l'ammissione alla terza fase dell'Unione economica e monetaria (UEM). In particolare:

Gli Stati membri:

- s'impegnano a rispettare l'obiettivo a medio termine di un saldo di bilancio vicino al pareggio o attivo;
- sono invitati a rendere pubbliche, di propria iniziativa, le raccomandazioni rivolte loro dal Consiglio;
- s'impegnano ad adottare i provvedimenti correttivi di bilancio necessari per conseguire gli obiettivi dei loro programmi di stabilità o di convergenza;
- procederanno senza indugio agli aggiustamenti correttivi del bilancio che ritengano necessari non appena ricevano informazioni indicanti il rischio di un disavanzo eccessivo ;
- correggeranno al più presto gli eventuali disavanzi eccessivi;
- s'impegnano a non appellarsi al carattere eccezionale di un disavanzo conseguente al calo annuo del PIL inferiore al 2%, a meno che non registrino una grave recessione (calo annuo del PIL reale di almeno lo 0,75 %).

La Commissione:

- eserciterà il diritto d'iniziativa conferitole dal Trattato così da agevolare il funzionamento rigoroso, rapido ed efficace del patto di stabilità e di crescita;
- presenterà tempestivamente le relazioni, i pareri e le raccomandazioni necessari per consentire al Consiglio di adottare in tempi brevi le sue decisioni;
- s'impegna a redigere una relazione quando vi sia il rischio di un disavanzo eccessivo o quando il debito pubblico previsto o effettivo superi il valore di riferimento del 3% del PIL;
- s'impegna a presentare per iscritto al Consiglio i motivi giustificativi della sua posizione quando ritenga non eccessivo un disavanzo superiore al 3% e questo suo parere non sia consono con quello del Comitato economico e finanziario ;
- s'impegna ad elaborare, a richiesta del Consiglio, una raccomandazione di principio in base alla quale il Consiglio stesso deciderà se un disavanzo è eccessivo o no.

Il Consiglio:

- s'impegna ad attuare secondo modalità sollecite e rigorose tutti gli elementi del patto di stabilità e di crescita di sua competenza;
- è vivamente invitato a considerare come termini massimi le scadenze previste per l'applicazione della procedura riguardante i disavanzi eccessivi;
- è invitato a decidere sistematicamente d'infliggere sanzioni e ad applicare rigorosamente tutta la gamma delle sanzioni previste se uno Stato membro partecipante non prenda i provvedimenti necessari per porre fine a una situazione di disavanzo eccessivo;
- è invitato a esporre sistematicamente per iscritto i motivi giustificativi della sua decisione di non agire.

Tenuto conto delle difficoltà incontrate da alcuni Stati membri quanto al raggiungimento degli obiettivi di bilancio rispetto agli impegni assunti nei programmi di stabilità aggiornati, nell'autunno 2002 si è svolto un vivace dibattito sul patto di stabilità e di crescita e sugli impegni volti a raggiungere saldi di bilancio in pareggio o in attivo entro il 2004.

Nell'ottobre 2002 l'Eurogruppo, che riunisce i ministri dell'economia e delle finanze della zona euro prima di un Consiglio ECOFIN, si è impegnato a ridurre i disavanzi strutturali dello 0,5% del PIL all'anno a partire dal 2003. La Francia ha assunto tale impegno a partire dal 2004. La data del 2006 non è stata l'oggetto di un accordo. Formalmente, resta valido

l'obiettivo del ritorno a un saldo di bilancio prossimo al pareggio nel 2004, come previsto nei grandi orientamenti delle politiche economiche (GOPE) della primavera 2002.

Le posizioni di bilancio che gli Stati membri si sono impegnati a raggiungere sono legate ad un certo tasso di crescita economica, il che significa che le cifre di bilancio dovrebbero essere corrette per tenere conto degli effetti del ciclo economico. La Commissione riconosce che l'adeguamento della posizione di bilancio potrebbe divenire troppo gravoso per un'economia in fase di rallentamento economico, come si è rilevato nel caso di quattro Stati membri (Germania, Portogallo, Francia, Italia). D'altro lato, una crescita più intensa del previsto dovrebbe tradursi in un miglioramento ancora più rapido della posizione di bilancio. La Commissione propone dunque una riduzione annuale del disavanzo strutturale (senza tenere conto, cioè, degli effetti del ciclo economico) dello 0,5% del PIL. Tale riduzione dovrebbe essere più consistente nei paesi toccati da un disavanzo rilevante o da un debito gravoso. In caso, inoltre, di ripresa della crescita economica, si dovranno definire obiettivi più ambiziosi. Ciò significa che al più tardi nel 2006 i saldi di bilancio dovrebbero essere prossimi al pareggio. Per quanto riguarda l'indebitamento globale degli Stati membri, la Commissione ha proposto di vigilare più rigorosamente sui paesi più indebitati, pur prevedendo un'applicazione più flessibile del patto di stabilità e di crescita per i paesi in cui si sono registrati progressi sostanziali nei settori del disavanzo e del debito pubblico. I paesi più indebitati dovrebbero presentare nei loro programmi di stabilità delle strategie a lungo termine volte alla riduzione dell'indebitamento. La procedura per i disavanzi eccessivi potrebbe, in base alle proposte della Commissione, essere applicata al criterio dell'indebitamento.

Nel 2004 è previsto, nell'area Euro, un lieve miglioramento del rapporto debito/Pil, che dovrebbe assestarsi attorno al 2,7%. Tuttavia, tre paesi (Germania, Francia e Portogallo) potrebbero non raggiungere il valore soglia del 3%. Nel 2005, il deficit dell'area Euro rimarrà al livello dell'anno precedente, come risultato dell'accelerazione nella crescita del Pil, e dell'assunzione che non vi siano cambiamenti rilevanti nella politica economica. Sulla base di tali assunzioni, secondo le previsioni della commissione europea dell'Ottobre 2003, quattro paesi eccederanno il valore del 3% nel 2005: Germania, Francia, Italia e Portogallo.

GERMANIA

Il deficit di bilancio è aumentato nel 2003 al 4,2% del Pil, soprattutto a causa delle spese connesse all'alta disoccupazione. Le previsioni di bilancio per il prossimo biennio sono complicate dalle numerose proposte di legge che potrebbero essere approvate dalla seconda camera del parlamento (*Bundesrat*). Alla luce della grande incertezza, la previsione di deficit del 3.9% è basata sull'assunzione che non vi siano variazioni nella politica di governo. Analogamente, la proiezione del 3.4% per il 2005 comprende solamente la metà delle spese di consolidamento previste dal governo.

Il livello del Debito pubblico dovrebbe invece aumentare al 66% alla fine del 2005.

SPAGNA

Nonostante i tagli alle imposte introdotti dalla riforma sull'imposizione personale nel 2003, il gettito è aumentato come conseguenza della consistente crescita nell'occupazione. In ogni caso, anche se lo scenario non fosse così ottimistico, l'obiettivo del pareggio di bilancio dovrebbe essere raggiunto. La previsione è comunque soggetta ad un certo grado di incertezza, dato il trasferimento di un maggior potere di spesa dal governo centrale alle autorità regionali. Le principali voci di spesa non dovrebbero subire variazioni nel 2003, mentre il gettito dovrebbe aumentare grazie alla trainante crescita dell'attività economica e dell'occupazione. Ci si aspetta dunque un lieve surplus dello 0.1%, e un rapporto debito/Pil in costante decremento su un livello del 50%.

FRANCIA

Nel 2003, la situazione delle finanze pubbliche francesi è peggiorata marcatamente, e il deficit di bilancio ha raggiunto il 4.2% del Pil. Il peggioramento nelle previsioni di deficit del 2003 comparato con le previsioni primaverili della Commissione Europea, riflette l'impatto della vasta revisione verso il basso delle proiezioni di crescita del Pil reale previsti per il 2003 (di un punto percentuale).

Nel 2004, è attesa una diminuzione solo lieve del deficit dal 4% al 3.8% del Pil, e anche nel 2005, nonostante il verosimile aumento nella crescita del Pil, la diminuzione del deficit non dovrebbe superare gli 0.2 punti percentuali.

ITALIA

Per il 2004 è atteso un deficit del 2.8% rispetto al Pil: un aumento di 0.2 punti percentuale rispetto al 2003 dovuto alla crescita del deficit primario. La maggiore incertezza di previsione concerne l'impatto potenzialmente vasto che potrebbe avere l'implementazione di alcune politiche nazionali, come la privatizzazione di alcune aziende statali, il condono edilizio e la riforma del sistema pensionistico.

Nel 2004 il rapporto debito/Pil continuerà a diminuire fino ad assestarsi attorno al 106% del Pil, traguardo, questo, ottenuto principalmente attraverso consistenti manovre finanziarie.

GRAN BRETAGNA

Il governo ha registrato per il 2003 un disavanzo del 2.8%: un sensibile peggioramento rispetto all'anno precedente, quando il rapporto deficit/Pil era di 1.5 punti percentuale. Nel 2004, la Commissione Europea ha programmato per il Regno Unito un disavanzo pressoché invariato, mentre un miglioramento del saldo si dovrebbe verificare a partire dal 2005, grazie ad una crescita sostenuta del Pil.

Il rapporto Debito/Pil, in leggera, costante crescita, sarà pari al 41% nel 2005.

	Germania			Spagna			Francia			Italia			Gran Bretagna		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Saldo/ Pil	-4,2	-3,9	-3,4	0,0	0,1	0,2	-4,2	-3,8	-3,6	-2,6	-2,8	-3,5	-2,8	-2,7	-2,4
Debito/ Pil	63,8	65,0	65,8	51,3	48,8	46,3	62,6	64,3	65,6	106,4	106,1	106,1	39,6	40,5	41,0